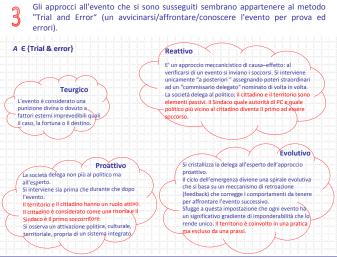
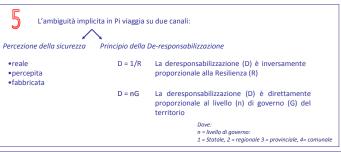


## La programmazione di Protezione Civile:

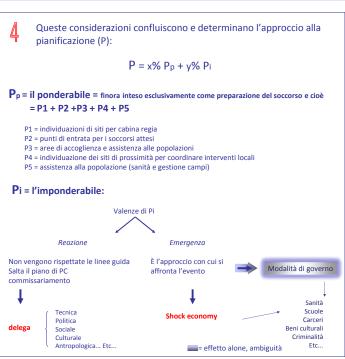
## "stabilisci una presenza costante per non subire una calamità costante"







A cura della Consulta NPC Fp CGIL: G. Ciancio Filace, F. Geri, M. Leonardi, M.G. Martini, R. Pizzi Sono stati giudicati equivalenti eventi con magnitudo differente e con una resa al suolo diversa in termini di effetti e di perdite di vite umane. Il giudizio(G) e la classificazione (C) dell'evento dipendono dall'approccio (A): Politico Amministrativo Giuridico Cultura di governo Economico Istituzionale  $f : A \mapsto G, C$ = Non esiste alcuna funzione matematica che permetta di associare G o C ad A  $C, G, A \in \{N\}$ = C, G, A appartengono all'insieme delle variabili aleatorie o casuali. Variabili cioè che assumono valori non in dipendenza di una legge deterministica ma per cause non controllabili. Dunque: G, C non sono tecnici C, G, A = non sono predittibili





## Il nuovo approccio alla pianificazione lascia alle spalle la cultura dell'emergenza e approda alla cultura del rischio



Pi = Resilienza = P1 + P2 + P3 + P4 + P5 + P6 + P7

P1 = Genius Loci (legame territorio-gruppo sociale)

P2 = Autoprotezione (coscienza, conoscenza/fronteggiamento, praxis culturale)

P3 = Pertinenza (esercizio delle proprie abilità, volontà e capacità)

P4 = Presidi (monitoraggio, vigilanza, conoscenza, rifugio)

P5 = Partecipazione (potestà nella funzione di soddisfacimento dei bisogni della Collettività)

P6 = Formazione (costruzione/trasferimento delle buone pratiche virtuose)

P7 = Responsabilità (uguale soggezione al patto sociale)

## Pi = governo integrato dei processi/territorio

(scelte politiche, etica in azione, responsabilità)

Connesse ad un idea di società, ad un modello di sviluppo, ad un modello comportamentale

